

# Fondi per la ricerca. «Ma con l'uomo al centro»

DAL NOSTRO INVIATO A BRESCIA  
**ENRICO NEGROTTI**

«**S**cienza e fede sono come due binari, certamente distinti e inconfondibili l'uno con l'altro, camminando sui quali si procede verso un futuro di luce, di bene, di solidarietà per l'umanità». La lettura magistrale di monsignor Zygmunt Zimowski, presidente del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari, ha aperto la decima edizione del congresso nazionale dell'Afar (Associazione Fatebenefratelli per la ricerca) dedicato appunto a "Scienza e fede: scelta di vita", fornendo le coordinate entro cui inquadrare la tre giorni di lavori (si conclude domani) cui partecipano circa 300 operatori provenienti dagli Istituti dei Fatebenefratelli d'Italia e d'Europa.

«Non siamo abituati a fare tanta ricerca» ha detto scherzosamente fra Marco Fabello, direttore generale dell'Irccs San Giovanni di Dio di Brescia. In realtà, come dimostrano i lavori presentati a questo congresso, l'Afar produce - dall'anno della sua fondazione, il 1994 - una massa notevolissima di lavori, che solo nel 2009 ha fruttato 101 pubblicazioni su riviste scientifiche.

Al congresso sono presentati circa 200 lavori (tra poster e comunicazioni), molti dei quali dedicati alle neuroscienze, alle malattie psichiatriche e alle demenze, in cui l'Irccs San Giovanni di Dio di Brescia è specializzato. Interessante quella sugli effetti dei telefonini sul cervello, coordinata da Paolo Maria Rossini (direttore scientifico di Afar e docente al Campus Biomedico di Roma) che ha messo a confronto dieci anziani sani e dieci con declino cognitivo: solo nei secondi l'esposizione ai campi elettromagnetici ha variato in modo significativo l'eccitabilità della corteccia cerebrale. Mentre in una recente pubblicazione sul *Journal of Neurology, Neurosurgery and Psychiatry*, i ricercatori (dell'Irccs Fatebenefratelli di Brescia e della locale Università) coordinati da Maria Cotelli e Carlo Miniussi hanno mostrato come una stimolazione magnetica di un'area del cervello migliora le capacità di comprensione e produzione linguistica di malati di Alzheimer.

Alle problematiche della ricerca e del suo finanziamento è stato dedicato l'intervento del ministro della Salute Ferruccio Fazio, il quale ha voluto allargare il discorso all'organizzazione generale della ricerca biomedica. «Gli Irccs - ha detto il ministro - sono tuttora un esempio molto im-

portante che è stato esportato all'estero. Dobbiamo riequilibrare i finanziamenti alla ricerca da quella corrente a quella finalizzata attraverso, per esempio, dei comitati di valutazione molto selettivi e trasparenti. Non solo la qualità verrà premiata: abbiamo anche aumentato i finanziamenti disponibili. Infatti, i vincitori del bando di quest'anno avranno il 50% in più da parte dalle Regioni sui progetti di ricerca clinica».

Gli interventi di alcuni direttori scientifici degli Irccs della Lombardia hanno però mostrato le difficoltà di reperire risorse: o per problemi legati alle dimensioni degli istituti più piccoli, fatta presente da Giovanni De Girolamo (Irccs San Giovanni di Dio di Brescia) o per la inafferrabilità dei fondi europei, indicata da Marcello Imbriani (Fondazione Maugeri di Pavia). Anche se Pier Mannuccio Mannucci (Irccs Policlinico di Milano) ha osservato che un riequilibrio nella distribuzione dei fondi «a danno» degli Irccs può essere giustificata per evitare che apparisse come un privilegio non fondato sul merito. Ma quello che più conta, aveva detto in mattinata monsignor Zimowski, sono le intenzioni che animano la ricerca, verificabili al meglio di fronte alla malattia: è qui che si percepisce che «scienza e fede hanno quale loro principale referente l'uomo, la sua dignità, il suo benessere, la sua realizzazione».

**Il presidente del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari Zimowsky ha aperto ieri a Brescia il congresso promosso dall'Associazione Fatebenefratelli per la ricerca. Il ministro Fazio: «Siete un modello. La qualità verrà premiata»**

